



Associazione Furfulera

Sede centrale: Via Furfulera, 1 - Tartano (So) - tel. 0342-514759 - fax 0342-511054

PER LO STUDIO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE DIMORE RURALI ITALIANE

MANIFESTO ASSOCIATIVO

«L'architettura popolare è all'origine dell'arte del luogo come risposta all'abitare. [...] essa presentifica l'arte del luogo e, malgrado i mutamenti sopravvenuti, suggerisce come riconquistare quanto è scomparso.»

Ch. Norberg-Schulz

Premessa

La dimora rurale, nelle sue numerose varianti locali, è una componente essenziale del paesaggio italiano.

I sistemi paesaggistici, infatti, proprio nelle relazioni che nel tempo sono andate costituendosi tra contesto e forme abitative da un lato e architetture per il lavoro delle comunità tradizionali legate all'agricoltura e all'allevamento dall'altro, rivelano pienamente e prioritariamente la continua stratificazione del rapporto uomo-ambiente, del "mondo della vita", su cui si fonda ogni identità culturale.

Ridurre il valore storico e architettonico di questo genere di testimonianze o, peggio, cancellarne i tratti caratteristici con demolizioni e ricostruzioni sconsiderate, significa privare innanzitutto le singole comunità locali – ma in ultima istanza anche ciascuno di noi – di una parte significativa della propria identità.

Di fronte alla progressiva dissoluzione, se non addirittura distruzione, di questo patrimonio, l'Associazione Furfulera ritiene di importanza cruciale documentare la ricchezza e la diffusione delle dimore rurali tradizionali in Italia, la cui valorizzazione e conservazione non sono da intendersi come un costo, ma piuttosto come un investimento, anche in termini strettamente economici, sul futuro delle comunità locali. Una politica di



sviluppo del turismo che voglia essere lungimirante non può infatti prescindere dalla conoscenza approfondita e dalla salvaguardia di quegli elementi – quali il sistema delle dimore rurali – che costituiscono, e sempre più costituiranno, la ragione prima dell’attrattività turistica di territori noti anche all’estero per la sostenibilità delle forme secolari del loro sfruttamento.

Conoscenza

In tale ottica, l’Associazione si propone di condurre direttamente e/o promuovere campagne conoscitive volte a individuare tratti caratteristici e varianti delle dimore rurali in Italia, a partire da specifici ambiti territoriali.

Si propone inoltre di precisare, con iniziative di studio, dibattiti e illustrazione di buone pratiche, quali debbano essere i confini teorici e operativi tra conservazione e recupero di tali manufatti, così come di predisporre manuali e prontuari di soluzioni auspicabili, ad uso di progettisti e direttori dei lavori.

Sosterrà la conoscenza diretta e lo studio comparativo da parte dei professionisti di alcuni casi particolarmente virtuosi in Italia e all’estero (tra gli altri: la contrada Furfurera in Val Tartano, il nucleo di Canova in Val d’Ossola, il villaggio di Vrin nei Grigioni svizzeri, la nuova architettura nella regione del Vorarlberg austriaco), quali esempi di recupero e di un felice connubio tra rispetto del contesto (storico) e la nuova edificazione.

Salvaguardia

Nella convinzione di una oggettiva rilevanza sociale della questione, l’Associazione intende farsi carico dello studio dei modi più opportuni per un pieno e armonico recepimento delle disposizioni contenute nella L. 378/2003 a livello regionale. Essa ritiene inoltre che il patrimonio architettonico delle dimore rurali italiane sia tutt’altro che un “fenomeno minore” ma rappresenti una parte molto significativa della nostra storia anche con caratteri monumentali e intende altresì promuovere il riconoscimento del valore di “bene culturale” delle «tipologie di architettura rurale aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell’economia rurale tradizionale», così come già previsto dalla versione provvisoria del D.lgs 42/2004.



Dimore rurali e architettura contemporanea

L'architettura popolare non è solo un fenomeno del passato.

L'insieme di soluzioni formali e compositive, tecnologiche e simboliche, espresse nell'architettura popolare hanno costituito e costituiscono un riferimento fondamentale per l'architettura contemporanea attenta al luogo. A fronte di deteriori esempi di imitazione e di mera ripetizione formale, sono innumerevoli gli esempi di movimenti architettonici –a partire dal movimento moderno- di singole scuole di architettura e di singole figure progettuali che si sono ispirate ai principi dell'architettura popolare per creare nuovi linguaggi progettuali.

Valorizzazione

L'associazione si rende disponibile a promuovere e pubblicizzare iniziative di valorizzazione organica del territorio e del sistema delle dimore rurali, in un'ottica turistico-culturale attenta alle rispettive specificità (creazione di percorsi eco-museali, trasformazione di nuclei in alberghi diffusi ecc.)

Nel quadro di quanto già indicato dalla Convenzione Europea del Paesaggio l'associazione ritiene che le dimore rurali costituiscano, insieme ad altri sistemi paesaggistici, un elemento fondamentale per una costruttiva politica di sviluppo sostenibile.

Tartano, contrada Furfulera, 17 ottobre 2010

